

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



IL NATALE

di Massimo Palazzo



Ho sempre ritenuto il natale la festa più bella soprattutto da bambino e quando con sempre più insistenza mamma e papà mi ricordavano che babbo natale non sarebbe passato se non facevo il bravo e che dovevo preparare la letterina capivo che ci stavamo avvicinando. La prima a subire un cambiamento totale era la casa: papà dalla soffitta rispolverava tutto il materiale che mamma scartava e puliva poi insieme cominciamo a preparare l'albero che occupava tutto l'angolo del salotto mettendo i palloni grandi e piccoli stupendamente colorati, le monete di cioccolato d'oro i cioccolatini e per ultima la stella cometa d'orata in cima. Alla base invece la carta azzurra riproduceva il cielo con le stelline dove come d'incanto la mattina del 25 avremmo trovato i regali portati da Gesù bambino e babbo natale. Alla vigilia accompagnavo papà a fare le ultime spese lasciando per ultimo il parrucchiere Michele che metteva in ordine tutti e due e a papà alla fine regalava di nascosto il calendarietto tascabile profumato con le donnine nude. Io chiedevo sempre di poterlo vedere ma così come tante altre mie curiosità papà mi diceva che ero troppo piccolo e che avrei dovuto attendere di diventare grande per avere delle risposte al che gli chiedevo se le sarebbe poi ricordate tutte. La notte della vigilia dormivo in mezzo ai miei genitori cioè, cercavo di dormire e non lo facevo fare nemmeno a loro perchè continuavo a chiedere se era ora. Alla mattina presto cedevano e mi accontentavano.

Era un momento magico, avevo quasi timore ad andare in salotto ma alla vista di regali andavo in catalessi totale finchè non avevo scartato tutti i miei e gli altri. Poi facevamo colazione mamma mi lavava, mi preparava con i vestiti della festa e andavamo dalla nonna materna Angela e dallo zio Augusto che abitavano vicino per fare gli auguri e a prendere gli altri regali. Da loro l'albero era più piccolo sopra la credenza in corridoio però c'era il presepe che a me piaceva tantissimo. Raggruppati tutti i regali io e mia sorella Lorenza andavamo a messa, la mamma cucinava e una volta rientrati dalla chiesa che a me non interessava perchè non vedevo l'ora di giocare poco prima di pranzo papà arrivava con la nonna (paterna) Matilde che non era simpatica a nessuno ma che per fortuna dovevamo sopportare solo quel giorno. Il menu era un grande momento di gioia: sempre lo stesso ma una volta determinati piatti li mangiavamo solo a Natale. Si cominciava con l'antipasto: prosciutto cotto e crudo, salame, coppa, pancetta, bresaola, alici, sardine, sgombri, patè, insalata russa, trota salmonata. Di primo: ravioli in brodo tagliatelle al ragù, secondo: arrosto, pollo, tacchino, faraona, animella cervella, fegato con contorno di patate arrosto, spinaci, finocchi al burro. Formaggi: gorgonzola,

fontina, taleggio, grana e un morbidissimo che non ricordo come si chiamasse. dolce: pandoro e panettone con mascarpone preparato dalla mamma con zucchero e rhum, la mostarda, cioccolatini, tavolette di cioccolato, torrone e moretti di cacao e panna svizzeri.

Cena:tutto quello del pranzo con l'aggiunta di risotto alla milanese e pastina in brodo. Il tutto con tovaglia tovaglioli posateria e piatti usati solo per Natale. Escluso il fegato che ho sempre odiato mangiavo tutto, adoravo l'antipasto soprattutto l'insalata russa e il patè, bevevo anche il vino lo spumante e assaggiavo anche un po' di caffè della mamma. L'enorme quantità di cibo faceva la nostra gioia ancora per parecchi giorni. A parte una volta, forse due che lo passammo dalla nonna e dallo zio lo festeggiammo sempre a casa. La sera dell'Epifania papà metteva da bere e da mangiare per i re magi e i cammelli e la calza della befana che avrei trovato piena di carbone se avessi fatto il cattivo. Come per la vigilia di natale non dormivo per l'emozione e per la paura del carbone e la mattina non volevo andare da solo in salotto perchè avevo paura di trovare i re magi e i cammelli che stavano ancora mangiando e bevendo o peggio ancora la befana. Sono stato sveglio tutta notte ma non li ho sentiti e che bravi a non fare rumore e a non svegliare nemmeno Lorenza che dormiva più vicino dicevo alla mamma. Mi accompagnavano tutti e tre perché Lorenza più grande di me di cinque anni sapeva già tutto e io trovavo tanto strano che lei non mi aiutasse. Prima che i regali guardavo tutte le ciotole vuote con stupore, quante risate alle mie spalle si sono fatti, comunque i miei dubbi e le mie paure sparivano come d'incanto perché quello che mi rendeva più felice era non trovare il carbone e ricevere le macchinine i miei giocattoli preferiti. Lo sapevano e cercavano i modelli più belli per accontentarmi anche se ero la disperazione di tutti, vicini compresi perché con le stesse e anche con sgabelli o sedie io facevo il rumore del motore. Per tutta la giornata mi estraniavo invece loro dopo pranzo con l'aggiunta di alcuni vicini giocavano a tombola. E' in questa bellissima atmosfera che ho passato le più emozionanti feste natalizie della mia vita. Ho avuto ancora e spero di non avere terminato il bonus per natali fantastici ma con emozioni che non possono essere paragonati ad un contesto che privo dei componenti emotivi dovuti all'età e privo soprattutto delle persone più care sarà irripetibile ma rimarrà sempre nella mia memoria.